

## Sale al 38% la quota di credito per le imprese più sostenibili

DI PINA RICCIARDO

Le imprese italiane accelerano sulla sostenibilità. Il sistema produttivo nazionale mostra un miglioramento diffuso nella gestione dei rischi legati alla trasformazione verso modelli a basse emissioni di carbonio. L'ultima edizione dell'Esg Outlook di Crif, l'osservatorio che monitora il rischio di transizione ecologica delle imprese italiane, rileva, infatti, che nel 2024 diminuisce del 6,6% la quota di Pmi nelle classi di rischio di transizione più elevato e cresce di oltre 9 punti percentuali (p.p.) quella nelle fasce a rischio contenuto. Parallelamente, sale al 38% (+9 p.p.) la quota di credito bancario destinata alle imprese più sostenibili.

Tra i settori più virtuosi emergono il leisure (turismo, ristorazione e attività ricreative); l'immobiliare, che ha dimezzato il rischio rispetto al 2023; la meccanica e i mezzi di trasporto, sostenuti da investimenti in tecnologie pulite e dall'adeguamento alle nuove normative; il tessile e l'automotive, sempre più impegnati in pratiche sostenibili e circolari.

All'opposto, trasporti e logistica restano tra i comparti più esposti, frenati da costi energeti-

ci elevati e dalla necessità di ingenti investimenti per la modernizzazione delle flotte. Permanono criticità anche nella chimica, nella farmaceutica (a causa dalle forti pressioni normative e degli alti oneri per adeguare i processi produttivi) e nell'oil & gas, dove tuttavia si intravedono segnali di svolta grazie alla riduzione dell'uso di combustibili fossili e all'incremento delle rinnovabili.

Elemento chiave nella valutazione del rischio di transizione è la Ghg intensity, ovvero le emissioni di gas serra per euro di fatturato. Nel 2024 il dato medio registra un lieve calo rispetto al 2023, segnale di un miglioramento dell'efficienza ambientale, ma con forti differenze tra i settori. I servizi a prevalenza di capitale umano risultano tra i più virtuosi, mentre trasporti, logistica e agricoltura restano i più emissivi. Il comparto oil & gas, pur mantenendo il primato negativo, mostra un calo significativo della propria intensità grazie alla crescente quota di energia da fonti rinnovabili. Miglioramenti sensibili anche per utilities ed energia, che beneficiano di investimenti in tecnologie più pulite e in un mix energetico più verde.

© Riproduzione riservata

